



CONFINDUSTRIA
Bergamo

News

15 Dicembre 2023

EVENTI, CONVEGNI E SE
LAVORO E PREV
CREDITO, FINANZA E C
DIR

I Giorni della Metalmeccanica - 168^a indagine congiunturale di Federmeccanica. Nel terzo trimestre nella nostra provincia lieve contrazione dell'attività. Prospettive stabili per produzione e occupazione

Per info

Sono stati diffusi i risultati della **168^a edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccatronica italiana. Nel terzo trimestre dell'anno in corso, nel nostro Paese l'attività produttiva metalmeccanica, sosta ferma nella dinamica congiunturale, **si conferma in sofferenza** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente trovano riscontro con quanto osservato negli altri principali paesi europei, dove il rallentamento dell'industria è stato superiore al

Sulla dinamica produttiva e sulle previsioni continua a pesare una situazione di elevata incertezza generata, in particolare dalle crescenti tensioni internazionali ma anche dall'inasprimento delle politiche monetarie. Nel periodo luglio-settembre

nel settore metalmeccanico i livelli di produzione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto ai tre mesi precedenti (+ le flessioni registrate nel primo e secondo trimestre) e sono ancora inferiori del 2,0% nel confronto con lo stesso trimestre

Complessivamente nel periodo gennaio-settembre 2023, la produzione metalmeccanica è mediamente diminuita dello 0,2% rispetto ai primi nove mesi del 2022. Nell'ambito del settore, i risultati tendenziali sono stati contrastanti nei diversi comparti: nei primi nove mesi sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-6,9% rispetto all'analogo periodo del 2022); le produzioni di Macchine e apparecchi elettrici (-4,3%) e di Prodotti in metallo (-3,4%); in leggera flessione il comparto dei Macchine e apparecchi meccanici (-0,4%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,8%), Autoveicoli e rimorchi (+8,2%).

Il rallentamento della domanda mondiale si ripercuote sulle esportazioni del settore metalmeccanico che indirizza all'est circa la metà della produzione. Nel periodo gennaio-settembre le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute in media del 4,0%, le importazioni dell'1,5% ma, per entrambi i flussi, la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento rispetto a quanto osservato nel passato.

Anche a livello locale, come risulta dalle rielaborazioni dell' **Ufficio Studi di Confindustria Bergamo**, si registra, nel III trimestre del 2023, una **contrazione della produzione** metalmeccanica, seppur con ampie differenziazioni tra i comparti: **andamenti generalmente migliori** rispetto al totale manifatturiero, ad esclusione della metallurgia.

La produzione nel comparto meccatronico e dei macchinari registra la prima variazione tendenziale negativa da fine 2022 (-1,6%); la contrazione è tuttavia contenuta (-1,6%); analoga anche la diminuzione anche per il comparto dei mezzi di trasporto (-1,1%), tratta tuttavia di valori inferiori rispetto alla media manifatturiera (-2,8%). Un calo più intenso è avvenuto nella siderurgia (-7,4%), confermando le difficoltà emerse già da inizio anno. Anche il tasso di utilizzo impianti evidenzia una tenuta della meccatronica e dei mezzi di trasporto, in linea con la media di lungo periodo (rispettivamente 75% e 77%); i comparti deludenti si riscontrano invece per la metallurgia (69%).

In merito alle esportazioni, la meccatronica rallenta, ma continua a crescere (+1,5% rispetto al III trimestre 2022), grazie all'incremento diffuso in tutti i principali mercati di destinazione (a eccezione della Francia) e all'aumento dei prezzi di vendita di trasporto e la componentistica automotive si confermano il comparto più dinamico verso l'estero, registrando un aumento a doppia cifra (+12,8%), spinti in particolar modo dal mercato USA. Infine, coerentemente con la produzione, si contrae la domanda (-2,8%).

In linea con questi dati anche i risultati bergamaschi dell'indagine trimestrale di Federmeccanica, che segnalano in maggioranza **livelli produttivi insoddisfacenti** rispetto al periodo precedente. Indicazioni negative emergono anche dai dati di portafoglio ordini, in riduzione e giudicato deludente da quasi la metà dei rispondenti. **Le aspettative di produzione sono positive**, giudicate costanti o in crescita dai tre quarti dei rispondenti. Prevista stabile per l'82% dei rispondenti la tendenza dell'occupazione.

Non emergono particolari criticità riguardo al tema della liquidità aziendale, ritenuta buona o normale dalla totalità delle imprese intervistate; anche le prospettive di investimento rimangono positive, con il 77% dei rispondenti che ne effettuerà nei prossimi mesi (66% in Italia).

Dichiarazione di **Agostino Piccinali**, presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo: *" Siamo entrati in un periodo di assestamento dell'attività, dopo la robusta crescita successiva alla pandemia. Sicuramente le imprese del settore e in generale tutto il manifatturiero si trovano ad affrontare un periodo non facile, caratterizzato da scenari di grande incertezza e da un contesto geo-politico internazionale che si è ulteriormente complicato, pur se abbiamo qualche miglioramento di prospettiva sul fronte del denaro e sui costi energetici, comunque ancora molto alti. Nel complesso, in questa rilevazione viene confermata la forza del comparto che nella nostra provincia è particolarmente diversificato e reattivo, come evidenzia anche la tenuta dell'occupazione alla media. Una nota positiva emerge dalle prospettive di investimento, scelta "obbligata" per le nostre imprese che non permettono rallentamenti sul fronte tecnologico e digitale nei contesti altamente competitivi in cui operano. In questa logica importante poter contare su misure certe e concrete di accompagnamento in chiave Industria 5.0, una grande occasione di miglioramento del nostro sistema che, pur in un quadro di risorse pubbliche scarse, non deve andare sprecata".*